

Cellule CHO-CD206 | 305981

Informazioni generali

Description

Avviso: I prezzi indicati per le linee cellulari sono riservati esclusivamente a clienti del settore accademico o senza scopo di lucro. Per le entità commerciali il prezzo è di circa 6.250 €.

Se rappresenti un'entità commerciale o non sei sicuro di quale categoria ti riguardi, ti preghiamo di [contattarci](#).

Le cellule CHO-CD206 sono cellule ricombinanti di ovaio di criceto cinese (CHO) ingegnerizzate per esprimere in modo stabile il CD206 umano, noto anche come recettore del mannosio dei macrofagi 1 (MRC1). Il CD206 è un recettore lectinico di tipo C transmembranario di tipo I espresso prevalentemente sui macrofagi, sulle cellule dendritiche e su alcune popolazioni di cellule endoteliali. Il recettore media l'endocitosi e la fagocitosi attraverso il riconoscimento di glicoconjugati contenenti mannosio, fucosio e N-acetilglucosamina, comunemente presenti su agenti patogeni, glicoproteine e componenti della matrice extracellulare. Il CD206 è fortemente associato ai macrofagi attivati in modo alternativo (di tipo M2) e svolge un ruolo importante nell'assorbimento degli antigeni, nel rimodellamento dei tessuti, nella regolazione immunitaria e nella clearance delle glicoproteine endogene.

Le cellule CHO-CD206 sono ampiamente utilizzate in immunologia, nella ricerca sulle malattie infettive e negli studi sulla somministrazione mirata di farmaci per la caratterizzazione di anticorpi diretti contro CD206, ligandi leganti i glicani, nanoparticelle e sistemi terapeutici mirati ai macrofagi. Il sistema di espressione ricombinante stabile consente l'analisi quantitativa delle interazioni recettore-ligando, dei meccanismi di assorbimento dipendenti dal mannosio, dell'internalizzazione del recettore e del traffico endocitico. Queste cellule sono particolarmente utili per la valutazione di vettori farmacologici funzionalizzati con mannosio, sonde di imaging, coniugati anticorpo-farmaco e immunoterapie mirate ai macrofagi. Nella ricerca oncologica e sull'infiammazione, i modelli CHO-CD206 supportano anche studi che indagano il targeting dei macrofagi associati al tumore e la modulazione dei microambienti immunosoppressivi. Le applicazioni comuni includono la citometria a flusso, i test di assorbimento dei ligandi, l'imaging confocale e le piattaforme di screening ad alta produttività.

Organism

Criceto cinese

Tissue

Ovaio

Disease

Ovaio di criceto cinese, non neoplastico; geneticamente modificato per l'espressione di superficie del recettore CD206 (MRC1/recettore del mannosio)

Applications

Screening degli anticorpi; ricerca sulla biologia dei macrofagi; sviluppo di terapie mirate al CD206; studi sui recettori del mannosio; citometria a flusso

Caratteristiche

Age

Adulti

Gender

Donna

Cellule CHO-CD206 | 305981

Morphology Simile all'epitelio**Cell type** Cellula epiteliale dell'ovaio**Growth properties** Aderente/sospeso

Dati normativi

Citation CHO-CD206 (codice catalogo Cytion 305981)**Biosafety level** 1**NCBI_TaxID** 10029**CellosaurusAccession** CVCL_A8V7**GMO Status** GMO-S1: Questa linea cellulare CHO contiene una cassetta di espressione del gene CD206 che consente di effettuare analisi sulla funzione del recettore. Questa classificazione è valida solo in Germania e potrebbe differire in altri paesi.

Dati biomolecolari

Receptors expressed CD206

Manipolazione

Culture Medium
Per colture aderenti: DMEM:Ham's F12 (1:1), w: 3,1 g/L di glucosio, w: 2,5 mM di L-Glutamina, w: 15 mM di HEPES, w: 0,5 mM di Sodio piruvato, w: 1,2 g/L di NaHCO₃ (articolo Cytion numero 820400a)
Per colture in sospensione: CHO Growth Medium A (da InSCREENeX; numero di catalogo InSCREENeX INS-ME-1039)**Supplements** Per colture aderenti: Integrare il terreno di coltura con il 5% di FBS. Aggiungere Geneticina (G418-Sulfat) per ottenere una concentrazione finale di 0,5 mg/mL.**Dissociation Reagent** Per colture aderenti: Tripsina-EDTA**Doubling time** circa 14-16 ore

Cellule CHO-CD206 | 305981

Subculturing	Per la coltura di routine di cellule aderenti: Aspirare il vecchio terreno di coltura dalle cellule aderenti e lavarle con PBS per rimuovere il terreno residuo. Dopo aver aspirato il PBS, aggiungere il volume appropriato di soluzione di tripsina/EDTA in base alle dimensioni del recipiente di coltura (ad esempio, 1 ml per una fiasca T25, 3 ml per una fiasca T75) e incubare a temperatura ambiente o a 37°C per 5-10 minuti, o fino al distacco delle cellule. Monitorare il distacco al microscopio e, se necessario, picchiettare delicatamente il contenitore per liberare le cellule. Una volta staccate, aggiungere terreno completo per inattivare la tripsina/EDTA, risospendere delicatamente le cellule e trasferire un'aliquota della sospensione cellulare in un nuovo recipiente di coltura contenente terreno fresco. Porre il recipiente in un incubatore a 37°C con il 5% di CO_2 e cambiare il terreno ogni 2-3 giorni.
Split ratio	Da 1 a 5
Seeding density	Da 2 a 5×10^4 cellule/cm ²
Fluid renewal	da 2 a 3 volte alla settimana
Post-Thaw Recovery	Dopo lo scongelamento, dividere le cellule in un rapporto da 1:2 a 1:3 in fiasche T25 e lasciare che le cellule si riprendano dal processo di congelamento e aderiscano (per le colture aderenti) per almeno 24 ore.
Freeze medium	Come terreno di crioconservazione, utilizziamo un terreno di crescita completo (incluso FBS) + 10% DMSO per un'adeguata vitalità post-scongelamento, o CM-1 (numero di catalogo Cytion 800100), che include osmoprotettori e stabilizzatori metabolici ottimizzati per migliorare il recupero e ridurre lo stress crio-indotto.

Cellule CHO-CD206 | 305981

Thawing and Culturing Cells

1. Verificare che la fiala rimanga profondamente congelata al momento della consegna, poiché le cellule vengono spedite con ghiaccio secco per mantenere le temperature ottimali durante il trasporto.
2. Al ricevimento, conservare immediatamente la criovial a temperature inferiori a -150°C per garantire la conservazione dell'integrità cellulare, oppure procedere al punto 3 se è necessaria una coltura immediata.
3. Per la coltura immediata, scongelare rapidamente la fiala immergendola in un bagno d'acqua a 37°C con acqua pulita e un agente antimicrobico, agitando delicatamente per 40-60 secondi finché non rimane un piccolo grumo di ghiaccio.
4. Eseguire tutte le fasi successive in condizioni di sterilità in una cappa a flusso, disinfettando la criovial con etanolo al 70% prima dell'apertura.
5. Aprire con cautela la fiala disinfettata e trasferire la sospensione cellulare in una provetta da centrifuga da 15 ml contenente 8 ml di terreno di coltura a temperatura ambiente, mescolando delicatamente.
6. Centrifugare la miscela a 300 x g per 3 minuti per separare le cellule e scartare con cura il surnatante contenente il terreno di coltura residuo.
7. Risospendere delicatamente il pellet cellulare in 10 ml di terreno di coltura fresco. Per le cellule aderenti, dividere la sospensione tra due fiasche di coltura T25; per le colture in sospensione, trasferire tutto il terreno in una fiasca T25 per promuovere l'interazione e la crescita delle cellule.
8. Attenersi ai protocolli di subcoltura stabiliti per la crescita e il mantenimento continui della linea cellulare, garantendo risultati sperimentali affidabili.

Incubation Atmosphere

37°C, 5% CO_2 , atmosfera umidificata.

Shipping Conditions

Le linee cellulari crioconservate vengono spedite su ghiaccio secco in confezioni isolate e convalidate, con una quantità di refrigerante sufficiente a mantenere circa -78 °C durante il trasporto. Al ricevimento, ispezionare immediatamente il contenitore e trasferire immediatamente le fiale in un luogo di conservazione appropriato.

Storage Conditions

Per la conservazione a lungo termine, porre le fiale in azoto liquido in fase vapore a una temperatura compresa tra -150 e -196 °C circa. La conservazione a -80 °C è accettabile solo come breve fase intermedia prima del trasferimento in azoto liquido.

Controllo qualità e analisi molecolare

Cellule CHO-CD206 | 305981

Sterility

La contaminazione da micoplasma viene esclusa utilizzando sia saggi basati sulla PCR sia metodi di rilevamento del micoplasma basati sulla luminescenza.

Per garantire l'assenza di contaminazione batterica, fungina o da lieviti, le colture cellulari sono sottoposte a ispezioni visive quotidiane.